



Nuovo

Documento Valutazione Rischi

Sezione
B4

DVR

Valutazione dei rischi
ambienti di lavoro e attività
Valutazione Rischio Incendio



Plesso: **Scuola dell'Infanzia
via Mazzini**

Redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 81 del 2008

20/12/2011

Sezione B4

SOMMARIO

Plesso n.4: scuola dell'infanzia (via Mazzini)	4
Premessa	4
Informazioni di carattere generale	4
Organizzazione scolastica e Dati generali	4
Dati numerici - Popolazione scolastica	5
Azienda U.S.L. di competenza.....	5
Servizio di Ispezione del Lavoro.....	5
Polizze assicurative.....	5
Descrizione sintetica dell'attività svolta nel plesso	6
Organico della sicurezza.....	7
Documentazione	8
Caratteristiche generali del plesso.....	10
Localizzazione.....	10
Struttura.....	10
Area esterna all'edificio	11
Composizione dell'edificio.....	11
Valutazione Rischi	12
Rischi specifici per gruppi di lavoratori	12
Docenti	12
Collaboratori scolastici	15
Rischi per la sicurezza: ambienti di lavoro.....	19
Caratteristiche generali del luogo di lavoro e sicurezza	19
Aule scolastiche	20
Depositi = ripostigli.....	23
Servizi igienici ALUNNI	23
Servizi igienici Personale docente non docente	25
Spazi interni e corridoi.....	26
Spazi all'aperto.....	27
Rischi derivanti dall'uso di attrezzature.....	28
Attrezzatura piccole manutenzioni	28
Videoterminali.....	29
Rischi elettrici	29
Rischi generici per la sicurezza	30
RISCHI PER LA SALUTE	30
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI.....	30

Aerazione naturale e forzata e MICROCLIMA	34
ESPOSIZIONE A RUMORE	34
ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI	35
ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	35
ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	35
Rischi biologici	36
RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	36
RISCHI RIGUARDANTI LAVORATRICI GESTANTI.....	36
Rischi Lavoratrici madri	36
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	37
IL RISCHIO INCENDIO	37
La valutazione del rischio incendio.....	37
Definizioni Ricorrenti.....	38
Personale incaricato attività antincendio	38
Contenuti minimi della sorveglianza.....	39
Gestione del registro degli adempimenti antincendio	39
Caratteristiche del plesso e delle attività svolte in esso	39
Classificazione della classe di rischio incendio.	40
Elenco dei presidi antincendio mobili e fissi	40
Contenuti minimi degli interventi previsti	41
Riconoscimento dei Pericoli di incendio	42
Possibili lavoratori esposti a rischio incendio	42
Aree a rischio incendio	43
Postazione di lavoro esposte al rischio incendi.....	43
Determinazione dell'affollamento.	44
Prevenzione incendi e limitazioni.	44
Divieto di fumare.....	45
Misure organizzative e di prevenzione	45
Aree di raccolta.....	46
Programma di Attuazione degli Interventi di Prevenzione	47
SORVEGLIANZA SANITARIA	47
Conclusione valutazione.....	48
Programmi degli interventi.....	49

Plesso n.4: scuola dell'infanzia (via Mazzini)



B4.1.0 Premessa

In questa parte del documento di Valutazione Rischi si analizza in modo specifico sia la struttura e sia le attività che si svolgono giornalmente nel plesso della scuola Primaria.

In questa sezione B-4 (valutazione rischi del plesso della scuola dell'infanzia via Mazzini) non sono contenute quelle parti trasversali che riguardano gli aspetti generali dei rischi derivanti dagli ambienti di lavoro, dalle attrezzature e dalle attività di tutti i lavoratori dell'istituto, indipendentemente dalla tipologia di plesso in cui operano, già trattati in altre sezioni.

Più precisamente:

1. si è omessa la parte della metodologia di valutazione e dei criteri adottati, già descritta nella sezione A che è parte integrante del presente documento e a cui si rimanda (Sezione A).
2. non contiene il Piano di Emergenza e di Evacuazione perché stilato in altra sezione appositamente strutturata e contenente misure uguali a tutti (Sezione C).
3. disposizioni, informazione e formazione per i lavoratori dell'istituto (Sezione D).

B4.1 Informazioni di carattere generale

B4.1.1 Organizzazione scolastica e Dati generali

Il plesso in esame è il n. 4 – scuola dell'infanzia via Mazzini – ed è uno dei quattro plessi che compongono l'istituto comprensivo statale “Giovanni Verga” con sede in Viagrande.

Plesso	4
Tipologia	Scuola dell'INFANZIA
Indirizzo	Via Mazzini – Viagrande – CT
Sede Legale	VIA PACINI, 62 – VIAGRANDE - CT
Codice Fiscale	81003650876
Proprietario dell'immobile	Ente Locale
Titolare degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili (D.Lgs 81/08)	Ing. Leotta Rosario* (sede di servizio: ufficio tecnico comune di Viagrande)

* così come comunicato dell'Ente Locale.

Le richieste d'intervento vengono indirizzate alla persona suddetta, nonché al Sindaco e agli assessori di competenza.

Figure e Responsabili

Datore di Lavoro / Dirigente Scolastico	D'URSO ANTONINO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	MESSINA ALFIO
Medico Competente	--
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	LA ROSA ROSA

B4.1.2

Dati numerici - Popolazione scolastica



La scuola dell'infanzia di via Collegio ospita al suo interno una popolazione scolastica di n. 95 persone distinte in:

Presenze TOTALI		Dirigente (DS) direttore (DSGA)-		Alunni		docenti		Assistenti Amministrativi		Collaboratori scolastici	
95		--		86		7		--		2	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
44	51	--	--	44	42	--	7	--	--	--	2

	Totali	N° Alunni	Docenti	Dirigenti e amministrativi	Collaboratori scolastici
(di cui) Persone disabili	2*	2	--	--	--

*TIPO DISABILITÀ	Motoria completa	Motoria parziale	udito	visivo	psicofisico
Persone disabili	---	--	--	--	2

B4.1.3

Azienda U.S.L. di competenza

Azienda U.S.L. n. 3 - Catania

B4.1.4

Servizio di Ispezione del Lavoro

Azienda U.S.L. n. 3

Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro

Via Tevere, 39

95027 SAN GREGORIO DI CATANIA - FRAZ. CERZA

B4.1.5

Polizze assicurative

Il personale e gli alunni sono coperti da polizza assicurativa.

B4.2

Descrizione sintetica dell'attività svolta nel plesso

L'attività che si svolge all'interno del plesso dell'infanzia è del tipo educativo-didattico e non rientrano tra le attività normate dal D.M. 16/02/1982, abrogato dal D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 (*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quarter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*) perché il numero delle presenze è inferiore a 100.

La scuola è aperta regolarmente dalle ore 7:45 alle ore 13:30, in alcuni giorni della settimana fino alle ore 18:00.

Nel pomeriggio di alcuni giorni sono previste attività collegiali periodiche.

La scuola è frequentata da alunni con età compresa tra i 2 ½ e 6 anni.

I locali sono utilizzati dalla scuola con specifica destinazione d'uso.

In particolare:

AMBIENTE	ATTIVITÀ
Aule	<i>Prevalente didattica – esercitazioni ed esecuzioni di lavori</i>
Aula sostegno	<i>Prevalente didattica recupero e sostegno</i>
Aula docenti - ufficio	<i>Pausa caffè – firma registri – incontri riservati docenti-famiglia - fotocopie</i>
Servizi igienici	<i>Normali bisogni fisiologici</i>
Locali di sgombero	<i>Rimessaggio oggetti vari – stoccaggio materiale pulizie</i>
Cucina	<i>Non utilizzata</i>

Attività collaterali e trasversali:

- Corridoi per i collegamenti nel piano.
- All'esterno sono presenti cortili per espletare attività di gioco e ricreative.
- Complementari alle suddette sono le diverse attività svolte dai collaboratori scolastici

Per un maggiore approfondimento si rimanda alla sezione specifica.

B4.3

Organico della sicurezza

Datore di lavoro – Dirigente Scolastico (DS)

Prof. D'Urso Antonio

Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione dei Rischi (RSPP)

Prof. Messina Alfio

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Ins. La Rosa Rosa

Gruppo servizio vigilanza e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

Ins. Anastasi Maria Rita - (Ins. Dell'Aiera Rosalba)

Gruppo Addetti al Servizio di Prevenzione e Valutazione Incendi (ASPVI)

Ins. Leone Tania – Coll. Scol. Tornabene Maria Grazia

Gruppo Addetti al Primo Soccorso (APS)

Ins. Anastasi Maria Rita – Ins. Dell'Aiera Rosalba

Gruppo Addetti alle Emergenze

Emanazione e diffusione dell'ordine di evacuazione

ASPP - o chi viene a conoscenza dell'evento calamitoso

Comunicazione esterne – Chiamate di soccorso

Ins. Anastasi Maria Rita – Ins. Dell'Aiera Rosalba

B4.4

Documentazione

Voce	Annotazione
Planimetria con destinazione d'uso dei locali	Presente. Dev'essere aggiornata alla luce dei nuovi locali
Agibilità - Abitabilità (DM 18/12/75)	Assenti. Fare ulteriore richiesta del certificato di riferimento per l'agibilità dei locali all'ente comunale. È presente il certificato di idoneità sismica.
Planimetrie impianti: idrico fognante riscaldamento distribuzione gas antincendio	Assenti. Fare ulteriore richiesta Ente Locale
Documentazione di conformità apparecchiature/macchinari (Legge 46/90 art.9)	Le apparecchiature utilizzate devono avere il marchio CE e uno dei simboli di sicurezza Verificare la presenza della documentazione di conformità delle apparecchiature e dei macchinari presenti all'interno della scuola.
Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001)	Assente. Fare ulteriore richiesta all'Ente Locale di denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche periodiche. Nota: i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, come previsto dal DM 12/09/59, opportunamente compilato ed inviato in copia all'ispettorato del lavoro. Invece, per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di conformità dell'impianto (L. 46/90), inviata in copia all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti. Inoltre, si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche per gli impianti di messa a terra devono essere effettuate con cadenza biennale
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione (DPR 547/55 art. 398 e 399 e DPR 462/2001)	Assente. Fare ulteriore richiesta all'Ente Locale di denuncia di installazione dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche. Si ricorda che per i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, come previsto dal DM 12/09/59, opportunamente compilato ed inviato in copia all' ispettorato del lavoro. Invece per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di conformità dell'impianto (L. 46/90), inviata in copia all'ISPESL ed all'ASL od all'ARPA territorialmente competenti. Inoltre si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche devono essere effettuate con cadenza biennale.
Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o	Non necessario. Nell'edificio non sono ammesse più di 100 presenze, pertanto, le norme attuali non

Nulla Osta Provvisorio(NOP) (DM 10/3/98 – DPR 151/2011)	prevedono il CPI
Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzando gas di rete e avente potenzialità superiore alle 116 Kw (da inoltrare al Comando Prov. dei VV.F.) (DM 12/4/96 – DPR 151/11)	Non necessaria. La caldaia istallata è al disotto dei 116 Kw
Libretto della caldaia (L. 46/90)	Assente. Fare ulteriore richiesta all'Ente Locale per la richiesta dei libretti delle due caldaie site all'interno della centrale termica.
Registro antincendio (DM 26/8/92 art.12)	Fare ulteriore richiesta all'Ente Locale se esiste il registro antincendio.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) (DM 10/3/98 allegato VI)	Assente. Non si è a conoscenza di alcun contratto con ditta specializzata per la manutenzione dei mezzi antincendio. Solo gli estintori sono stati verificati dalla ditta Pennisi di Acireale (da quanto risulta dai cartelli apposti negli estintori).
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio...) (DPR 37/98 art.5)	È presente un registro dei contratti periodici mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli.
Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari (Dlgs 626/94 art.6)	Non sono presenti contratti di manutenzione per stampanti e compute, in quanto il tecnico viene chiamato solamente quando necessario per riparazioni e/o manutenzioni. Esiste un contratto di comodato d'uso per le fotocopiatrici la cui manutenzione è affidata alla ditta fornitrice
Rapporti con società che svolgono lavori in Appalto (Dlgs 626/94 art.7)	In atto non vi sono società che svolgono lavori in appalto.
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (DPR 303/56 art 28-56, D.lgs 25/02)	Si consiglia di reperire le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per le pulizie, per i toner di stampanti e fotocopiatrice, per i prodotti chimici usati nel laboratorio di scienze e per le pitture utilizzate nell'aula di artistica, al fine di effettuare una valutazione dell'esposizione ad agenti chimici, come previsto dal D.lgs. 25/02.
Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale forniti ai lavoratori (D.lgs 81/08)	Preparare una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuale consegnati agli addetti. Essa dev'essere controfirmata per presa visione e conservata insieme alla presente documentazione.
Registro infortuni (DPR 547/55 art.403)	È presente un registro infortuni opportunamente vidimato e conservato negli uffici della segreteria.
Libretti di esercizio e di manutenzione per ascensori e montacarichi (DPR 162/99 allegato 12)	È presente un ascensore non collaudato e dunque non in funzione.
Attestato di formazione del RLS (Dlgs 626/94 art 19 - D.lgs 81/08)	Da reperire l'attestato di formazione per il RLS che ha conseguito solo il modulo A.
Attestato di formazione del ASPP (Dlgs 626/94 art 19 - D.lgs 81/08)	Da reperire gli attestati di formazione per gli ASPP che hanno conseguito solo i moduli A.
Attestati di formazione in materia di antincendio e pronto soccorso (D.lgs 626/94 art 12)	Gli addetti alla gestione dell'emergenze antincendio e pronto soccorso sono state formate. Sono da reperire le copie degli attestati di formazione. Necessario reperire le lettere di nomina degli addetti alla gestione delle emergenze.

B4.5

Caratteristiche generali del plesso

B4.5.1

Localizzazione



Al presente documento sono allegate le mappe di localizzazione e la planimetria della scuola.

La scuola è ubicata nella cintura esterna del centro storico del comune di Viagrande.

La dislocazione dell'edificio è ritirata rispetto alle vie principali e vi si accede dal lato Nord-Ovest da una stradina privata, dal lato Sud-Est da un cancello, anche questo ritirato rispetto alla strada, che immette nel perimetro del centro storico.

La superficie arborea presente soddisfa appena quel 66,6% della superficie totale richiesto dalle normative sull'edilizia scolastica in riferimento anche al tipo di scuola.

La zona è molto tranquilla e non vi sono depositi di materiale infiammabile o esplosivo. Nelle vicinanze, non a confine, vi è un deposito di rivendita di auto usate.

Il raggiungimento della scuola è comodo, anche se non vi sono parcheggi disponibili e ciò crea disagio e disservizio veicolare. Le strade a Sud-Est sono strette e poco accessibili ai mezzi di soccorso.

L'uscita dall'edificio non dà direttamente sulla strada, ma in un ampio cortile in cui è vitata la circolazione dei mezzi.

Non sono state segnalate dagli uffici competenti, aree di raccolta per la popolazione nelle vicinanze.

B4.5.2

Struttura

La struttura, in cemento armato, è stato ultimato nel 1994 ed ha subito l'adeguamento statico nel 3/11/2007.

L'edificio scolastico si trova su un deposito seminterrato a cui si accede da una cancello autonomo. Il deposito non è utilizzato per parcheggiare auto, tuttavia, è stata richiesta dichiarazione all'Ente Comunale, proprietario dell'immobile.

Sono state presentate le documentazioni relative all'adeguamento dell'impianto elettrico e la planimetria con la destinazione d'uso dei locali.

L'edificio è stato adeguato alla Legge 46/90.

B4.5.3 Area esterna all'edificio

Tutta l'area esterna è chiusa da una recinzione in ferro.

Come ingresso principale per i bambini e i loro accompagnatori, viene utilizzato solo un cancelletto e un cancello ad apertura manuale (lato Nord-Ovest via Vallone), sul quale è apposto il divieto di entrata. Per accedere nell'area scolastica è necessario percorrere un tratto di strada privata che dovrebbe essere chiusa da una transenna negli orari di entrata e uscita.

Il cancello predetto rimane chiuso, ma non bloccato, durante lo svolgimento delle lezioni.

L'altro ingresso (lato Sud-Est via Mazzini) è costituito da un cancello che rimane chiuso e da un cancelletto utilizzato solo da pochi e per l'ingresso pedonale.

I docenti parcheggiano le auto negli spazi individuati all'interno dell'area scolastica.

Nell'area interna della scuola, delimitata dai cancelli, non è ammessa la circolazione di mezzi.

L'eventuale ingresso di auto per accompagnare bambini disabili, deve essere fatto dal cancello Sud-Est e in orario non coincidente con quello di uscita ed entrata.

Nell'area interna davanti l'ingresso (cortile Nord-Ovest) non è ammesso l'ingresso e lo stazionamento di mezzi.

Il cancello è tenuto aperto dalle ore 7:45 alle ore 13:30.

Vi è una zona verde utilizzata come aree di raccolta e attività ricreative.

B4.5.4 Composizione dell'edificio

L'edificio si sviluppa su due livelli non collegati tra loro: uno scantinato e un piano terra.

Lo scantinato è usato dall'ente proprietario come deposito di materiale vario. È stato assicurato che non vi sono mezzi di trasporto all'interno. Tuttavia è stata richiesta dichiarazione specifica.

Le attività didattiche si esplicano tutte al piano terra che è così composto:

Piano Terra:

- n. 4 aule adibite ad attività didattiche;
- n. 1 ingresso
- n. 1 ufficio aula docenti;
- n. 1 spogliatoio e servizi docenti/assistenti;
- n. 1 locale per il deposito del materiale di pulizia;
- n. 1 locale caldaia;
- n. 1 locale lavanderia;
- n. 1 locale cucina;
- n. 1 locale spogliatoio bambini;
- n. 2 locali WC alunni divisi per sesso: 3 M, 3 F;
- n. 1 locale ripostiglio;
- n. 1 corridoio con uscite di emergenza;
- n. 1 cancello prospetto Nord-Ovest;
- n. 1 cancello prospetto Sud-Est;

B4.6

Valutazione Rischi

I rischi, anche se nella sezione A del documento li abbiamo distinti per tipologia, non sono mai settoriali, ma coinvolgono la persona e l'ambiente in modo bidirezionale: l'uno può causare danni all'altro.

In questa parte del documento analizzeremo i rischi per gruppi omogenei, quelli derivanti dai luoghi di lavoro e rischi specifici derivanti da altri fattori.

Nelle schede che seguono sono riportate le aree, i rischi di quell'ambiente, il danno, le misure di prevenzione e protezione, l'attrezzatura, le sostanze pericolose e i dispositivi di protezione individuali.

B4.6.1

Rischi specifici per gruppi di lavoratori

Per lo svolgimento delle attività curriculari ed extra-curriculari sono individuabili due categorie di lavoratori:

- docenti
- personale ausiliario

Gli alunni vengono coinvolti in quanto facenti parte delle attività, ma non sono individuati lavoratori poiché non esplicano attività di laboratorio.

Le parti che seguono illustrano i rischi specifici per categorie di lavoratori.

Nella scuola è prevista la presenza anche dell'assistente igienico sanitario al quale viene fornita documentazione sulla sicurezza come a tutti i lavoratori della scuola.

Nel corso dell'anno scolastico è prevista la presenza di persone estranee in occasione di conferenze, mostre, rappresentazioni teatrali e riunioni.

B4.6.1a

Docenti

Breve descrizione:

I docenti svolgono prevalentemente attività didattica.
 L'orario è stabilito dalle norme nazionali
 Il servizio si svolge sia nelle ore dedicate alla didattica, ma anche in quelle necessarie al completamento della mansione: progettazione, incontri con i colleghi e i genitori, riunioni collegiali.
 La presenza nell'edificio è limitata alle attività autorizzate

Docenti	n. 7	
Attività prevalente	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Rischi specifici
Rapporti e relazionali Svolgimento delle lezioni Attività specifica di laboratorio Organizzazione e sviluppo delle attività didattiche Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna Visite di istruzione	Arredi scolastici, computer stampante.	Patologie da stress Problemi osteo-articolari per posture non corrette; affaticamento e problemi dell'apparato fonatorio; Rischi fisico-meccanici (urti, inciampo...) Rischio elettrico Rischio biologico Movimentazione carichi

Rischi per la sicurezza

Rischi da ambienti di lavoro

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Gli ambienti sono conformi a quanto richiesto	NR	N
Arredi: urti e contusioni	NR	Informazione e formazione

Rischi derivanti da attrezzature

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
NR	NR	N

Rischi elettrici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
L'uso delle apparecchiature o prolunghe elettriche possono comportare inevitabilmente remote possibilità di rischio elettrico a causa di malfunzionamenti o inavvertiti scorticamenti	3=1x3	Controllare costantemente gli interruttori differenziali. Monitoraggio delle apparecchiature. Vigilanza docenti e collaboratori.

Rischi derivanti da movimentazione dei carichi

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Il sollevamento dei bambini a lungo andare può causare problemi osteo-muscolari.	2=1x2	Formazione e Informazione Rispettare i limiti di peso consentito.

Rischi apparecchi a pressione e reti

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nessun apparecchio a pressione installato	NR	N

Rischi derivanti da mezzi di trasporto

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nessun mezzo di trasporto utilizzato	NR	N

Rischi generici per la sicurezza

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nel plesso non si rilevano altri rischi per la componente docente	NR	N

Rischi per la salute

Rischi da agenti chimici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
I docenti non utilizzano prodotti o sostanze chimiche	NR	N

Rischi da esposizione al rumore

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non si rilevano fonti di rischio rumore	NR	N

Rischi da esposizione alle vibrazioni

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non vengono utilizzate macchine o strumenti che emettono vibrazioni	NR	N

Rischi da campi elettromagnetici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
All'analisi attuale nelle vicinanze non vi sono fonti che generano campi elettromagnetici.	NR	N

Rischi da carico di lavoro fisico

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Le attività dei docenti non prevedono carichi di lavoro fisico	NR	N

Rischi da lavoro ai video-terminali

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non vengono utilizzati video terminali nelle attività dell'infanzia	NR	N

Rischi da stress-correlato

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Dall'analisi della valutazione, pare che non ci siano dati tali da dedurre rischio da stress-correlato.	NR	N

Rischi per lavoratrici in stato di gravidanza


Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nell'eventualità si presenti una problematica del genere, si attueranno le precauzioni prescritte dalla normativa e idonei a garantire la salute della lavoratrice.	NR	N


Lavoratori stranieri

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Attualmente non vi sono lavoratori stranieri.	NR	N

Rischi generici per la salute

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non si rilevano altri rischi per la salute.	NR	N

 Sostanze pericolose utilizzate	Non vengono utilizzare sostanze pericolose
---	--

 Dispositivi di protezione individuale	In considerazione dei rischi evidenziati sopra, non si prevedono DPI per la mansione docente
--	--

Procedure di miglioramento e prevenzione

Si rimanda alla sezione specifica

B4.6.1b**Collaboratori scolastici**

Breve descrizione:	I collaboratori scolastici, oltre al compito specifico di tenere gli ambienti puliti, svolgono anche lavori di supporto ai docenti, vigilanza e controllo ingressi. Inoltre qualche volta si occupano anche di manutenzione “spicciola”.
---------------------------	---

Collaboratori Scolastici	n. 2	
Attività prevalente	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Rischi specifici
Rapporti e relazionali Pulizia locali Spostamento arredi e attrezzature Vigilanza istituto Spostamenti interni e fuori Circolazione interna ed esterna Apertura e chiusura del plesso Vigilanza delle classi	Strumenti per la pulizia, arredi scolastici, scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice	Patologie da stress Rischio chimico (contatti con sostanze e detersivi), Rischio biologico (contatti sostanze organiche), Rischio fisico/meccanico (urti accidentali, cadute dalle scale...) Spostamento movimentazione carichi

Rischi per la sicurezza**Rischi da ambienti di lavoro**

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Gli ambienti sono conformi a quanto richiesto	NR	N
Arredi: urti e contusioni	NR	Informazione e formazione

Rischi derivanti da attrezzature

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Le attrezzature utilizzate sono principalmente quelle della pulizia. A volte, per la manutenzione e la pulizia si utilizza la scala portatile.	NR	Quando è necessaria l'utilizzazione della scala si osservano le seguenti direttive: <ul style="list-style-type: none"> - si usa sempre in collaborazione con altra persona; - si sposta la scala solo quando non vi è nessuno sopra. - si utilizza la scala a norma. Formazione e informazione.

Rischi elettrici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
L'uso delle apparecchiature o prolunghe elettriche possono comportare inevitabilmente remote possibilità di rischio elettrico a causa di malfunzionamenti o inavvertiti scorticamenti	3=1x3	Controllare costantemente gli interruttori differenziali. Monitoraggio delle apparecchiature. Vigilanza docenti e collaboratori.

Rischi derivanti da movimentazione dei carichi

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Il sollevamento dei bambini a lungo andare può causare problemi osteo-muscolari.	2=1x2	Formazione e Informazione Rispettare i limiti di peso consentito.

Rischi apparecchi a pressione e reti

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nessun apparecchio a pressione installato		NR

Rischi derivanti da mezzi di trasporto

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nessun mezzo di trasporto utilizzato		NR

Rischi generici per la sicurezza

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nel plesso non si rilevano altri rischi per la componente docente		NR

Rischi per la salute**Rischi da agenti chimici**

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
I collaboratori utilizzano prodotti o sostanze chimiche che servono per le pulizie. Anche se sono molto blande come concentrazione è necessario rispettare le norme contenute nelle schede dei prodotti.	3=1x3	Usare secondo le modalità riportate nelle schede dei prodotti. Vietato miscelare fra di loro i prodotti. Indossare mascherine e guanti lunghi durante l'utilizzazione dei prodotti tossici.

Inoltre, i prodotti non vanno mai miscelati insieme, in particolare l'acido cloridrico, con altre sostanze chimiche perché possono sprigionare fumi tossici.		<i>Si rimanda al capitolo dedicato specificatamente al rischio chimico</i>
--	--	--

Rischi da esposizione al rumore

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non si rilevano fonti di rischio rumore	NR	N

Rischi da esposizione alle vibrazioni

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non vengono utilizzate macchine o strumenti che emettono vibrazioni	NR	N

Rischi da campi elettromagnetici

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
All'analisi attuale nelle vicinanze non vi sono fonti che generano campi elettromagnetici.	NR	N

Rischi da carico di lavoro fisico

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Le attività dei collaboratori non prevedono carichi di lavoro fisico. Tuttavia non si può escludere che qualche volta vengono effettuati piccoli spostamenti di arredi, fascicoli e merce varia. Anche il sollevamento dei bambini piccoli può rientrare un carico di lavoro fisico.	2=1X2	Rispettare i limiti di carico. Non spostare carichi da soli e rispettare le direttive impartite. Formazione e informazione.

Rischi da lavoro ai video-terminali

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non vengono utilizzati video terminali nelle attività svolte dai collaboratori	NR	N

Rischi da stress-correlato

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Dall'analisi della valutazione, pare che non ci siano dati tali da dedurre rischio da stress-correlato.	NR	N

Rischi per lavoratrici in stato di gravidanza


Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Nell'eventualità si presenti una problematica del genere, si attueranno le precauzioni prescritte dalla normativa e idonei a garantire la salute della lavoratrice.	NR	N







Lavoratori stranieri

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Attualmente non vi sono lavoratori stranieri.	NR	N

Rischi generici per la salute

Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Non si rilevano altri rischi per la salute.	NR	N

 Sostanze pericolose utilizzate	Vedi il capitolo rischio chimico
---	----------------------------------

! Dispositivi di protezione individuale		In considerazione dei rischi evidenziati sopra, si prescrivono i seguenti DPI	
Tipologia di D.P.I.	Quando	Chi	Segnale
Camice protettivo 	Manipolazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie	Collaboratori scolastici	
Guanti lunghi 	Manipolazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie	Collaboratori scolastici	
Mascherina antipolvere 	Manipolazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie. Polveri e fibre	Collaboratori scolastici	

Procedure di miglioramento e prevenzione

Si rimanda alla sezione specifica

B4.6.2

Rischi per la sicurezza: ambienti di lavoro.

B4.6.2a

Caratteristiche generali del luogo di lavoro e sicurezza

Descrizione Ambiente - Pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
L'accesso all'edificio (DM 09/04/94 art. 20).	NR	L'ingresso all'edificio avviene per tutti dalla porta che si trova nel lato Nord-Ovest. L'ingresso è protetto da un portico. Vi è anche un marciapiedi con una lieve deflessione per agevolare l'eventuale movimento di persone disabili anche in carrozzina. Non affollare l'ingresso impedendo la sosta ai genitori. Vigilanza Collaboratori.
I pavimenti (DPR 303/56 art 7)	2=1x2	Tutti i pavimenti sono tenuti puliti e liberi da sostanze sdruciolevoli. I pavimenti si presentano scollati in più punti e sono stati livellati con mezzi meccanici. Infatti, si notano in più parti lievi punti sollevati e limati. [Foto 8] Monitoraggio Controllare costantemente soprattutto dopo l'ingresso degli alunni e quando piove.
I pavimenti e i passaggi sono sempre sgombri in modo tale che non ci siano ostacoli alla normale circolazione	NR	Non ci sono materiali o oggetti che possano creare ostacoli.
Le uscite di emergenza sono in numero di 2 munite di maniglione antipánico. Una coincide con la porta d'ingresso; l'altra è collocata alla fine del corridoio. Tutte le uscite sono in numero adeguato alla popolazione scolastica. Ogni porta è identificata da un numero. Tutte le porte si aprono nel senso dell'esodo (DPR 547/55 art. 13 e succ. mod. - DM 26/08/92)	NR	Verificare giornalmente l'apertura e garantire sempre la funzionalità.
Le vie di fuga non sono superiore a 60 m. (DM 26/08/92 art. 5)	NR	Le vie di fuga per arrivare all'esterno sono inferiori a 60 m. Dall'uscita al punto di riunione all'aperto si percorrono circa 20 m. Tenere sempre sgombre le vie di fuga.
Lampade di emergenza.	NR	Non presenti
I corpi illuminanti	NR	Sono costituiti da tubi fluorescenti protetti da idonea schermatura in plastica trasparente.
I caloriferi: urti, contusioni	2=1x2	Non sono protetti da strutture antiurto in particolare nei corridoi Sistemare idonee protezioni nei caloriferi posti nei punti di passaggio e nelle classi.
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) (DPR 547/55 art.281)	3=1x3	Evitare l'uso di ciabatte ed eventualmente controllare che abbiano il marchio CE e di qualità. Sistemare nei bagni interruttori a tenuta stagna (coperchi)

Tinteggiatura delle pareti (DPR 303/56 art 7 e succ. modifiche)	NR	Le pareti delle aule e dell'interno della scuola sono di colore chiaro. Si potrebbe dare una rinfrescata
Spigoli: urti, abrasioni, graffi, contusioni	2=1x2	Sono presenti alcuni spigoli vivi in diversi ambienti: davanzali, finestre... Sistemare paraspigoli. Impedire l'avvicinarsi e coprire le spigolature. Vigilanza docenti e collaboratori scolastici
L'altezza dei parapetti (D.P.R. 547/55 art 16 – 26)	NR	Sono più alti di 90 cm
Amianto	NR	All'analisi non sembra che sia stato usato amianto per la costruzione dell'edificio.
Finestre	3=1x3	Le finestre sono in alluminio e si aprono all'interno. Quando sono aperte costituiscono pericoli di urti, contusioni e tagli poiché invadono lo spazio delle classi. Chiudere le finestre ed eliminare eventuali pericoli. Vigilanza docenti e collaboratori scolastici. [Foto 7]
Recinzione	NR	Verificare la recinzione che si trova nello spazio verde lato Sud come segnalato nella relazione degli ispettori della protezione civile. Cambiare la recinzione Aumentare l'altezza
Umidità in alcuni ambienti	2=1x2	In quasi tutti gli ambienti si nota umidità di risalita che porta allo scostamento della tinteggiatura con conseguente produzione di muffa biancastra e residui. Eliminare le cause. Ripristinare l'intonaco e la tinteggiatura. [Foto 1, 4, 10]

B1.6.2b

Aule scolastiche

Breve descrizione:

Le aule didattiche si distribuiscono su un unico piano e sono conformi alla normativa. Sono molto ampie e permettono facili spostamenti all'interno malgrado la presenza di arredi.

I pavimenti sono costituiti da larghe mattonelle in ceramica.

Molte di esse si muovono al passaggio.


Persone coinvolte	Attività svolta
Docenti Alunni Collaboratori scolastici	Svolgimento delle attività educative-didattiche Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna Pulizie e sistemazione arredi


Situazione riscontrata	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Altezza aule	NR	Tutte le aule hanno il soffitto piano e non inferiore a tre metri.
Superficie finestrata apribile (DPR 303/56 art.10 -)	3=1x3	Tutte le aule hanno una buona superficie finestrata. Le finestre sono in alluminio e si aprono verso l'interno. Gli spigoli delle finestre possono provocano gravi pericoli. È vietato aprire la finestre quando vi si trovano accanto gli alunni. Mettere sempre un ostacolo davanti alle ante quando sono aperte. Cambiare l'apertura e le finestre di tutte le aule. Vigilanza docenti. [Foto 7]
Adeguate ricambio d'aria (DPR 303/56 art.9 -)	NR	Le aule sono dotate di finestre con apertura adeguata a un ricambio d'aria. Vigilanza dei docenti.
Altezza parapetto delle finestre (DPR 547/55 art.26 - 27)	NR	I parapetti delle finestre sono più alti di 90 cm.
Sicurezza dei vetri	3=1x3	I vetri delle finestre non sono del tipo sicuro. Cambiare tutti i vetri delle finestre e delle porte o applicare pellicole protettive. Vigilanza docenti.
Stato degli infissi (DPR 303/56 art.10 -)	3=1x3	È necessario cambiare l'apertura delle finestre perché invadono lo spazio interno della classe e sono ad altezza bambino. Mettere in sicurezza le porte a vetro presenti nelle classi. Evitare le attività vicino alle porte. Vigilanza docenti.
Numero massimo di alunni per classe. (DM 26/08/92 art. 5.0)	NR	Il numero massimo di alunni nelle classi è inferiore a 25.
Stato delle porte di accesso (DPR 547/55 art.14)	2=1x2	Le porte interne si compongono di due parti (cm 70+70) si aprono verso il senso dell'esodo e invadono per metà il corridoio. Possono costituire pericolo poiché non si vede chi sta dietro. Applicare avvisi "apertura verso l'esterno". Praticare un oblò ad altezza occhi. Informazione e formazione
L'illuminazione delle aule (DPR 303/56 art. 10 – DM 18/12/75)	NR	La dimensione delle finestre permette una buona illuminazione naturale. La luce arriva da sinistra. La luce artificiale è garantita da neon coperti da plafoniere in plastica.
Banchi e sedie	NR	Alcuni arredi sono consumati e devono essere sostituiti.
Armadi, appendiabiti... sono ancorati al muro (DM 18/12/75 art. 4)	NR	Gli appendiabiti sono a muro nel corridoio. Gli armadi non sono ancorati al muro. Sistemare gli arredi in modo che non possano causare intralci o pericoli in caso di emergenza. Staffare tutti gli armadi. Vigilanza docenti. Monitoraggio ASP
I pavimenti delle classi. (DPR 303/56 – DPR 547/55)	3x1x3	È formato da mattonelle, così come negli altri ambienti, molto larghe e facilmente lavabili. Buona parte di esse sono staccate e si muovono al passaggio. Se

		<p>bagnate sono scivolose. Cambiare pavimentazione. Evitare cadute accidentali di acqua. Monitorare i pavimenti delle classi. Vigilanza docenti. [Foto 9, 10, 12]</p>
Umidità di risalita	2=1x2	<p>In molti ambienti si notano segni di umidità di risalita con conseguente scollamento dell'intonaco. Tinteggiare le aule Far cadere eventuali screpolature Vigilanza docenti</p>
Pareti e tinteggiatura	NR	<p>Il colore delle pareti è chiaro. Sarebbe opportuno rifare la tinteggiatura in tutti gli ambienti in particolar modo dove sono stati fatti lavori di ristrutturazione. Nell'aula e nel bagno dove vi è stata un'infiltrazione di acqua, è necessario rifare la tinteggiatura.</p>

Attrezzatura utilizzata	Note
Materiale di cartoleria Radio lettore Prolunghe e ciabatte	<p>Nelle aule non vengono utilizzate attrezzature che rappresentano un rischio per la sicurezza. Lo stesso per le apparecchiature elettroniche.</p>

Tipo di attrezzature / pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Materiale da cartoleria: tagli, punture, graffi	NR	<p>La vigilanza è del docente. Evitare l'uso improprio. Non utilizzare forbici con punte.</p>
Elettro-conduzione Cadute, inciampo	NR	<p>Usare ciabatte con marchio CE e di qualità IMQ o equivalenti. Non forzare mai gli alveoli delle prese e utilizzare, se indispensabile, gli adattatori. Non utilizzare più doppie prese ("a grappolo"). Evitare l'uso di ciabatte. Formazione e informazione</p>
Sistemazione - collocazione banchi: urti, inciampi, ostacoli	NR	<p>La sistemazione dei banchi deve avvenire come da schema allegato: distanti dal muro; corridoio tra le file. Vigilanza docenti.</p>
Sistemazione zaini, giochi, oggetti vari: urti, inciampi, ostacoli	NR	<p>Gli zaini, i giochi e gli oggetti vari devono essere sistemati in modo tale da assicurare la circolazione in caso di emergenza e da non creare ostacoli al passaggio. Si consiglia di sistemarli in un angolo della classe ove non può avvenire alcun transito. Vigilanza docenti</p>

 Sostanze pericolose utilizzate	Non vengono utilizzare sostanze pericolose
---	--

 Dispositivi di protezione individuale	NR
--	----

B4.6.2c


Depositi = ripostigli


Breve descrizione: I locali adibiti a deposito sono debitamente chiusi e utilizzati esclusivamente dai collaboratori scolastici.

Personae coinvolte	Attività svolta
Collaboratori scolastici	Deposito di materiali

Situazioni	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Stato delle porte di accesso (DPR 547/55 art.14)	NR	Le porte sono in buono stato e sono sempre chiuse a chiave
L'illuminazione delle stanze (DPR 303/56 art. 10 - DM 18/12/75)	NR	L'illuminazione è solo artificiale ed è garantita da neon con schermatura protettiva.
Aerazione (Dlgs 626/94)	NR	L'aerazione avviene attraverso l'apertura della porta
Scaffalature (DM 18/12/75)	NR	Sono tutte a muro e qualcuna dev'essere ancorata.
Pareti (DPR 303/56)	NR	Le pareti sono chiare

Attrezzatura utilizzata NR

 Sostanze pericolose utilizzate	Vengono immagazzinati i prodotti utilizzati per le pulizie. Vedi rischio chimico
---	--

 Dispositivi di protezione individuale	NR
--	----

B4.6.2d

Servizi igienici ALUNNI

Breve descrizione: I servizi igienici si trovano tutti in due ambiente: uno per sesso. Non è presente un servizio igienico per gli alunni svantaggiati. È presente un locale completo di servizi per il cambio igienico personale dei bambini.


Personae coinvolte	Attività svolta
Alunni Collaboratori scolastici	Bisogni fisiologici e igiene personale Pulizia e disinfezione arredi e ambiente









Situazioni / Servizi igienici	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Prese elettriche	2=1x2	Le prese dei bagni devono essere protette (stagne) Vietato toccare con le mani bagnate
Igiene e pulizia	NR	I bagni sono tenuti sempre in costante osservazione dai collaboratori scolastici.
Finestre	NR	Le finestre permettono un buon ricambio d'aria e una buona illuminazione.

Pareti	NR	Ogni servizio è diviso da pareti in muratura e sono rivestite da mattonelle così come prescrive la norma. La parte anteriore di ogni divisorio è scoperta. Si consiglia di piastrellare anche queste parti. [Foto 5] Monitoraggio Collaboratori
Pavimenti	NR	I pavimenti sono stati sistemati e appaiono non scivolosi né sdruciolevoli. Si consiglia di mettere i cartelli con l'opportuno segnale antiscivolo quando sono bagnati. Monitoraggio collaboratori scolastici.
Soffitti	2=1x2	Il soffitto del bagno utilizzato dai bambini e la classe vicina all'uscita del giardino sono state interessate da una infiltrazione di acqua e pertanto la pittura si presenta sgretolata e spesso cade nel pavimento. È necessario una pulizia approfondita e una tinteggiatura. [Foto 6, 11] Monitoraggio collaboratori scolastici e ASPP
Umidità di risalita: allergie	2=1x2	Nelle aule esposte a Sud si nota il distacco della pittura nelle parti inferiore dei muri dovuto all'umidità di risalita. Richiesta Ente Locale. Eliminare il problema. Risanare l'intonaco e tinteggiare le pareti.

Attrezzatura utilizzata	Note
secchio scopa lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio prodotti per le pulizie	Il pericolo potrebbe derivare dall'uso dei prodotti per pulizia. Essi ricadono nel rischio chimico a cui si rimanda. Si deve particolare attenzione al pavimento bagnato in quanto può provocare scivolamenti con conseguenze più o meno gravi.

Tipo di attrezzature / pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Urti, colpi, impatti	NR	Vigilare per evitare eventuali colpi
Allergeni	NR	Nel caso in cui si è a conoscenza, evitare l'utilizzazione di prodotti chimici
Prodotti per la pulizia: Intossicazioni, ustioni	NR	Non miscelare i prodotti fra di loro Usarli secondo le indicazioni riportate nelle etichette. Non utilizzare i prodotti senza aver letto attentamente le avvertenze e le modalità d'uso. Usare le quantità e le dosi giuste Riporre i prodotti negli armadi dedicati e chiuderli sempre a chiave
Scivolamenti	NR	Mettere sempre il cartello indicante scivolamenti o pavimento bagnato Formazione e informazione Vigilanza collaboratori scolastici

 Sostanze pericolose utilizzate	Si rimanda alla sezione "rischio chimico"
---	---

! Dispositivi di protezione individuale			
Tipologia di D.P.I.	Quando	Chi	Segnale
Camice protettivo 	Miscelazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie	Collaboratori scolastici	
Guanti lunghi 	Manipolazione prodotti di pulizia e sostanze chimiche	Collaboratori scolastici	
Mascherina antipolvere 	Miscelazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie Polveri e fibre	Collaboratori scolastici	
Cartello pavimento scivoloso 	Pavimento bagnato	Collaboratori scolastici	

B4.6.2d

Servizi igienici Personale docente non docente

Breve descrizione:

I servizi igienici del personale scolastico si trovano in una zona a sé stante

Persone coinvolte	Attività svolta
Docenti Collaboratori scolastici	Bisogni fisiologici e igiene personale Pulizia e disinfezione arredi e ambiente I servizi igienici non sono divisi per sesso e sono in numero sufficiente. Al momento non vi è necessità di divisione per sesso in quanto li lavoratori sono tutte donne.

Servizi Igienici	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Prese elettriche	2=1x2	Le prese dei bagni devono essere protette (stagne) Vietato toccare con le mani bagnate
Igiene e pulizia	NR	I bagni sono tenuti sempre in costante osservazione dai collaboratori scolastici.
Divisione per sesso	NR	I bagni non sono divisi per sesso. Nel plesso attualmente non sono presenti uomini, ma solo donne.

**Sostanze pericolose utilizzate**

Vedi capitolo rischio chimico

**Dispositivi di protezione individuale**

Vedi il punto precedente

B4.6.2e

Spazi interni e corridoi


Breve descrizione:




Gli spazi interni rappresentano le vie di comunicazione tra i vari ambienti. Sono tenuti sgombri e costantemente monitorati dal responsabile della sicurezza (ASPP), dal personale incaricato della vigilanza e dai collaboratori scolastici.

Persone coinvolte	Attività svolta
Docenti Alunni Collaboratori scolastici	Circolazione interna Pulizia e disinfezione pavimenti

Luoghi / pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Vie di fuga	NR	Il corridoio coincide con le vie di fuga ed è sempre libero e sgombro. Vigilanza personale scolastico.
Igiene e pulizia	NR	Lavare solo negli orari non coincidenti con l'entrata, l'uscita, i cambi dell'ora e nel ricevimento genitori. I collaboratori sono obbligati a mettere sempre i cartelli di avviso: pavimento bagnato – simbolo scivolamento.
Umidità di risalita: allergie	2=1x2	In tutto il corridoio si nota il distacco della pittura nelle parti inferiori dei muri dovuto all'umidità di risalita. [Foto 9, 10, 12] Richiesta Ente Locale. Eliminare il problema. Risanare l'intonaco e tinteggiare le pareti.
I pavimenti	3x1x3	Così come quello delle classi, è formato da mattonelle molto larghe e facilmente lavabili. Buona parte di esse sono staccate e si muovono al passaggio. Se bagnate sono scivolose. Cambiare pavimentazione. [Foto 8] Evitare cadute accidentali di acqua. Monitorare i pavimenti delle classi. Vigilanza docenti.

 Sostanze pericolose utilizzate	Vedi capitolo rischio chimico
---	-------------------------------

 Dispositivi di protezione individuale	Per la pulizia vedi DPI
--	-------------------------

B1.6.11

Spazi all'aperto


Breve descrizione




Gli spazi all'aperto sono utilizzate per le attività ludiche e ricreative.
 In particolare lo spazio con il verde.
 Essi sono anche aree di raccolta.
 Negli spazi all'aperto vi sono piante che devono essere curate sin da prima che inizi l'attività scolastica.

Personae coinvolte	Attività svolta
Docenti Alunni Collaboratori scolastici	Giochi ludici Attività ricreative Vigilanza alunni Pulizie

Situazioni / Spazi esterni	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Verde: abrasioni, scivolamenti, allergie, punture...	NR	È necessario programmare interventi per il verde pubblico ed evitare che le piante infestino gli spazi. Potare il salice al fine di evitare che i rami possano costituire un pericolo per i bambini. Eliminare le erbacce che infestano il prato. Eliminare le bouganville che, pur essendo delle bellissime piante ornamentali, costituiscono un grosso pericolo a causa delle spine presenti nei rami. Esse ricadono in una zona di raccolta. Imbrigliare le piante. Vigilanza docenti Eventualmente delimitare gli spazi con nastro rosso/bianco o giallo/nero
Recinzione del muro	NR	Accertarsi della stabilità della recinzione arrugginita che si trova sopra il muro di confine a Sud (h. 1 metro -Segnalazione presente nel verbale di sopralluogo della protezione civile). Cambiare recinzione con una più adeguata. Vigilanza docenti.
Pulizia Cortili	NR	È necessaria una pulizia del cortile e liberarlo da erbacce e fogliame.
Panchine: urti, contusioni	2=1x2	Nel giardino vi sono delle panchine in ferro i cui profili possono creare dei problemi. Sostituire le panchine con altre più adatte in legno. Vigilanza docenti.

 Sostanze pericolose utilizzate	Nessuna
---	---------

 Dispositivi di protezione individuale	
--	--

B4.6.3

Rischi derivanti dall'uso di attrezzature



Tra le attrezzature comuni in tutti i luoghi di lavoro, oltre a quelli citati precedentemente, e che non riporteremo per non dilungare l'argomento, rientrano quelle adoperate dai collaboratori scolastici per espletare le operazioni di pulizia:

- secchio
- scopa
- aspirapolvere
- lavapavimenti
- flaconi vaporizzatori
- carrello di servizio
- scala manuale

Le scale manuali sono doppie e ad apertura a compasso. Sono utilizzate solo occasionalmente e sono sufficientemente resistenti. Hanno dimensioni appropriate al tipo di impiego. Sono inferiori ai 5 metri e sono dotate di dispositivo che impedisce l'apertura (art. 18-21 DPR 547/55)


B4.6.3a





Attrezzatura piccole manutenzioni

Descrizione In tutti i locali scolastici. I rischi possono derivare dalle attività di manutenzione che si effettuano in luoghi diversi e in tutti gli ambienti.

Persone coinvolte	Attività svolta
Collaboratori scolastici	Piccole riparazioni Semplici operazioni di manutenzione

Tipo di attrezzature / pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Uso delle scale portatili: cadute dall'alto	NR	Nell'eventualità di utilizzare le scale portatili è bene impiegare scale a norma. Non utilizzare da soli. Nessun lavoratore si deve trovare sulla scala quando viene spostata.
Attrezzi di uso comune: urti, punture, tagli, colpi...	NR	Utilizzare solo quando necessario e tenere sempre a disposizione e indossare i DPI.

 **Sostanze pericolose utilizzate** Nessuna ad eccezione delle polveri per chi può essere predisposto ad allergie

! Dispositivi di protezione individuale			
Tipologia di D.P.I.	Quando	Chi	Segnale
Guanti da lavoro 	Lavori in cui si usano attrezzi da lavoro	Collaboratori scolastici	
Mascherina antipolvere 	Durante lavori in cui si generano polveri	Collaboratori scolastici	

B4.6.3b

Videoterminali

Descrizione:

**Aula docenti.**

Il computer è sistemato nell'aula docenti dove è sistemata anche la fotocopiatrice.

Lo schermo è del tipo analogico CRT. L'utilizzazione è molto sporadica.

Persone coinvolte	Attività svolta
Docenti	Lavori di ufficio Preparazione di documenti

Tipo di attrezzature / pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Affaticamento visivo	NR	Evitare la luce dei corpi illuminanti e preferire quella naturale Evitare l'abbagliamento Corretta distribuzione delle fonti di luce. Informazione e formazione
Postura scorretta	NR	Corretta informazione e formazione per utilizzare al meglio l'apparecchiatura. Gli apparati devono essere installati come da direttive D.Lgs 81/08 Usare arredi a norma Mantenere una postura corretta. Effettuare esercizi di rilassamento e stiramento della muscolatura.
Affaticamento fisico	NR	L'uso sporadico dei video terminali, nel caso in caso in esame, non può provocare affaticamento fisico.

B4.6.3d

Rischi elettrici

Descrizione



Il piano è fornito di interruttori generale e differenziali per isolare gli ambienti. Ogni interruttore porta la targhetta identificatrice dell'ambiente comandato.

Il quadro generale si trova nell'atrio, protetto da cassetta chiusa a chiave, mentre l'interruttore generale/contatore è collocato fuori chiuso in cassetta universale Enel.

Tutte le prese sono con gli alveoli chiusi e rispondono ai requisiti della L 46/90. Si richiede l'adeguamento alle successive norme legislative in materia (DPR 06/12/91 n. 447, art.9, DM 22/04/92. DPR 18/04/94 n. 392, art 4, DM 03/08/95)

In genere vengono effettuati controlli visivi dell'impianto, dei cavi e degli interruttori, tuttavia, non si possono escludere eventuali rischi di elettrocuzione a causa di contatto diretto con parti in tensione (cavo accidentalmente spellato, una presa che si rompe...) o attraverso il contatto indiretto con apparecchiature in seguito a malfunzionamenti o guasti d'isolamento.

Rischi elettrici	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Impianto elettrico	2=1x2	Richiedere verifica biennale. Controllare il corretto funzionamento degli interruttori differenziali. Esaminare, anche visivamente, l'integrità degli

		interruttori e dei cavi . Controlli personale addetto
Messa a terra per verificarne lo stato di conformità alle normative vigenti.	3=1x3	Richiesta all'ente locale della denuncia e dei verbali.
Prese negli ambienti igienici sanitari (DPR 547/56 art. 290)	3=1X3	Tutte le prese nei bagni degli alunni e del personale scolastico devono essere cambiate con prese tipo stagne (schermate).
Prolunghe, spine triple...	NR	Sono vietate prolunghe non a norma. Le "ciabatte" o prese multiple devono avere il marchio CE e un marchio di qualità: IMQ o TVU. Gli alveoli non devono essere forzati e ogni alloggiamento deve contenere le spine adeguate: 12A, 16A, shuko. Comunicare al responsabile eventuali apparati non idonei o violati. Vigilanza docenti

Nota: I corretti comportamenti nell'uso delle apparecchiature costituiscono le migliori misure di prevenzione e sicurezza.

Tutto il personale è obbligato a segnalare con urgenza eventuali guasti e malfunzionamenti, in particolare: fuoriuscita delle prese dagli alloggiamenti, fili scoperti, interruttori rotti, prolunghe non idonee o con alloggiamenti forzati.

Nella sezione D è stata approntata una scheda quale fonte di informazione e formazione sull'argomento.

B4.7

Rischi generici per la sicurezza

Non sono rilevabili ulteriori rischi per la sicurezza.

B4.8

RISCHI PER LA SALUTE

B4.8.1

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Per una più proficua determinazione dei rischi, prevenzione, modalità d'uso e comportamenti si rimanda alle schede di sicurezza che devono accompagnare ogni prodotto:

- Detergenti
- Disinfettanti
- Prodotti a base di solventi
- Disincrostanti
- Inchiostri
- Sostanze chimiche (prodotti pulizia)



Il pericolo principale potrebbe essere costituito dal contatto con la cute o dai fumi derivanti dalle miscele.

I collaboratori che si occupano delle pulizie sono a conoscenza delle misure di prevenzione e protezione, dei dispositivi individuali da utilizzare, della conservazione e dello stoccaggio di essi.

B4.8.1a

Sostanze utilizzate per la pulizia

Descrizione




Di seguito vengono analizzate tutte le sostanze e/o preparati che vengono usati nell'istituto.

Per lo più si tratta di prodotti destinati alla pulizia. Vengono citate anche le sostanze utilizzate in modo sporadico nel laboratorio di chimica. Tra i prodotti chimici inseriamo anche quelli destinati alla stampa: toner e inchiostri.

Persone coinvolte	Attività svolta
Collaboratori scolastici	Pulizie

TIPO SOSTANZA	SIMBOLI e FRASI DI RISCHIO	UTILIZZATORI	MODALITÀ DI IMPIEGO
Pavistella – lavapavimenti <5% tensioattivi non ionici	Nessuna indicazione	collaboratori	Diluito in acqua per la pulizie dei pavimenti
Rio Azzurro disincrostrante	 Xi	collaboratori	Diluata in acqua per pulizia servizi igienici.
Sapone per le mani	Nessuna indicazione	Personale scolastico	Igiene mani
Disincrostante gel (acido cloridrico)	 Xi, R36/R38	collaboratori	Diluata in acqua per pulizia e disinfezione bagni.
candeggina	 Xi, R34	collaboratori	Diluata in acqua per pulizia e la disinfezione dei servizi igienici.
Lysoform detergente disinfettante	Non classificato	collaboratori	Pulizia delle superfici
Alcool denaturato		collaboratori	Pulizie – disinfettare postazioni

Si riportano a titolo informativo e formativo alcuni simboli ricorrenti e relativi pericoli, al fine di prevenire i comportamenti a rischio e attuare le procedure di protezione

Simboli delle Sostanze Pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
 nocivo	3=1x3	Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Utilizzare in modo controllato e lontano dagli alunni Usare con l'abbigliamento adatto e con i DPI: Utilizzare occhiali antiacido, guanti protettivi lunghi Formazione - informazione
Polveri e fibre (da lavori di pulizia)	2=1x2	In genere le polveri sono molto contenute Raccolta di polveri secondo la loro natura. Formazione - informazione

Corrispondenza codici rischi o frasi di rischio e consigli di prudenza.

Codice rischi specifici	
Frasi di rischio	significato
R 20	Nocivo per inalazione
R 22	Tossico per inalazione
R 25	Tossico per ingestione
R 34	Provoca ustioni
R 35	Provoca gravi ustioni
R 36	Irritante per gli occhi
R 38	irritante per la pelle
R 40	Possibilità di effetti irreversibili
R 48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata

Consigli di prudenza	
codice	Misura di prevenzione
S 20	Non mangiare né bere durante l'impiego
S 21	Non fumare durante l'impiego
S 22	Non respirare le polveri

B4.8.1b

Misure di prevenzione e protezione (ulteriori a quanto detto sopra.)



Tutte le sostanze elencate sono chiuse a chiave nel deposito utilizzato dai collaboratori scolastici.

I lavoratori interessati all'utilizzo delle sostanze pericolose sono comunque dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale.

I lavoratori sono adeguatamente formati ed informati relativamente alla tipologia dei prodotti, alle relative misure di prevenzione.

Lavarsi sempre le mani dopo l'utilizzazione di qualunque sostanza

Nella sezione D è stata stilata una scheda specifica sull'argomento per una maggiore informazione e formazione sul rischio chimico.

B1.8.1c

Sostanze utilizzate negli uffici**Descrizione**

Negli uffici, in genere, non vengono utilizzate sostanze particolarmente nocive o pericolose.

Citiamo solo il toner della fotocopiatrice.

È allo studio la tossicità di questi materiali. Le sostanze di cui sono composti, non sempre presenti nelle etichette, possono creare diversi problemi se a contatto con la pelle. Anche la produzione di quelle particelle volatili può causare problemi alla salute dell'uomo.

TIPO SOSTANZA	FRASI DI RISCHIO	UTILIZZATORI	MODALITÀ DI IMPIEGO
Toner fotocopiatrice	Nessuna indicazione	Ditta fornitrice	Copia e stampa di documenti.
Inchiostro per stampanti	Nessuna indicazione	docenti	Stampa dei documenti

Sostanze Pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Toner	NR	<p>Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle.</p> <p>Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.</p> <p>Utilizzare in modo controllato e installare come da istruzioni</p> <p>Usare i guanti protettivi</p> <p>Non respirare i vapori quando le fotocopiatrici e le stampanti sono in funzione.</p> <p>Tenersi sempre a debita distanza.</p> <p>Aerare spesso il locale.</p> <p>Informazione e formazione</p>

B4.8.1d

Sorveglianza sanitaria

Si ritiene che la sorveglianza sanitaria non sia necessaria poiché le sostanze utilizzate hanno una bassa tossicità, inoltre la quantità utilizzata è modesta. I lavoratori si devono attenere scrupolosamente a quanto riportato nelle etichette dei prodotti e alle misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione.

B1.8.2 Aerazione naturale e forzata e MICROCLIMA

Descrizione



I locali dispongono di sufficiente finestratura apribile e sono dotati di impianto di riscaldamento.
Per assicurare l'introduzione di aria esterna e il ricambio si aprono sempre le finestre durante le pause.

Aerazione e microclima	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Rappresenta una situazione di pericolo anche la permanenza in luoghi che non rispettano i parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Con queste condizioni si possono sviluppare malattie all'apparato bronco-polmonari. Temperature a norma: 20°C ± 2°C	2=1x2	Stabilire con l'Ente Locale un programma di accensione e di manutenzione della caldaia in modo tale da evitare lunghi periodi in cui gli ambienti rimangono freddi all'inizio della stagione invernale. Assicurare in tutti gli ambienti situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione. Le finestre delle aule non dovranno essere aperte in contemporanea con la porta, ciò al fine di evitare correnti d'aria pericolose per la salute.
Temperature troppo alte, possono dar luogo a sbalzi di calore a contatto con l'esterno.	2=1x2	Sarebbe opportuno ripensare a un nuovo sistema di riscaldamento più proficuo, economico ed ecologico e all'inserimento delle valvole termo-idrauliche per assicurare una temperatura non elevata. Eventualmente spegnare la caldaia e/o chiudere i termosifoni dei singoli ambienti quando la temperatura diventa elevata.

Altre misure adottate e consigliate.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro in particolare quando non sia possibile mantenere i parametri climatici della norma.

B4.8.3 ESPOSIZIONE A RUMORE

Descrizione



Non vi è la valutazione o autocertificazione del rumore e non è rispettata la periodicità prevista (art. 40 D.Lgs 277/91). Non essendoci fonti di rumore, i valori d'esposizione al rumore si mantengono inferiori a quanto stabilito dall'art. 189 del D.Lgs. 81/08.



Rumore/pericolo	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
	NR	

B4.8.4

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Descrizione



Nei locali del plesso non sono presenti sorgenti di vibrazioni ad eccezione dell'eventuale utilizzazione del trapano per piccoli lavori di manutenzione.

Apparecchi e macchine	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Utilizzazione dei trapani e avvitatori	NR	Parti interessate: Sistema Mano-Braccio. Le vibrazioni possono portare disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni. L'uso di tali apparecchi è sporadico ed eventualmente, non è prolungato nel tempo, Pertanto, si esclude ogni danno. Informazione e formazione dei lavoratori

B4.8.5

ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Descrizione



Non sono presenti sorgenti di campi elettromagnetici né internamente all'edificio, né esternamente tali da generare livelli superiori ai valori di azione (DL 81/08 Allegato XXXVI).

I computer si collegano alla rete esterna ed interna attraverso cavi..

B4.8.6

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Descrizione



Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Grazie alla finestratura, tutti i locali risultano convenientemente illuminati in maniera naturale.

L'illuminazione artificiale è adeguata.

Problemi illuminazione	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Lampade di emergenza	NR	Non sono presenti
Corpi illuminanti	NR	Controllare sempre che nei luoghi di lavoro e di passaggio ci siano tutti i corpi illuminanti funzionanti e sia rispettato il livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato. Tenere costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale che devono essere funzionanti. Monitoraggio collaboratori scolastici.
Posizione delle postazioni di lavoro	NR	Tenere sempre presente la posizione della fonte naturale di illuminazione nell'organizzazione del lavoro e incrementare eventualmente la luminosità con fonti artificiali secondo le condizioni ambientali o ridurre

		P'abbigliamento con lo spostamento delle postazioni di lavoro.
--	--	--

Altre misure adottate e consigliate.

I lavoratori devono avere a disposizione mezzi illuminanti portatili negli ambienti lavorativi ove si riscontrano livelli di illuminazione insufficiente.

B4.8.7

Rischi biologici

Descrizione



I rischi possono interessare le attività di relazione nei luoghi affollati e le attività di pulizia dei servizi igienici.

Rischi	Valutazione R=PxD	Note – Misure di prevenzione e protezione
Contatto con agenti patogeni e microrganismi	NR	Prevenire ogni genere di contatto con elementi nocivi o sospetti. Lavarsi sempre le mani Usare i guanti e gli indumenti adatti nelle pulizie dei bagni.

Altre misure adottate e consigliate.

In caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici, sentiti i preposti del pronto soccorso, condurre il malcapitato al pronto soccorso portando con sé, se reperibile, ciò che ha scatenato la crisi. I lavoratori devono sempre utilizzare i DPI quando svolgono le attività di pulizia.

B4.9

RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Nel plesso in esame non sono rilevabili ulteriori rischi per la salute.

B4.10

RISCHI RIGUARDANTI LAVORATRICI GESTANTI

Si fa riferimento a quanto riportato nella sezione A

B4.10.1




Rischi Lavoratrici madri

Si fa riferimento a quanto riportato nella sezione A

B4.11

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per il plesso in oggetto, visti i rischi sopra individuati, è previsto l'obbligo di utilizzare i seguenti DPI così come previsto dall'art. 75 del D.Lgs 81/08:

Tipologia di D.P.I.	Quando	Chi	Segnale
 Guanti	Manutenzione e utilizzazione di attrezzi	Collaboratori scolastici	
 Guanti lunghi	Manipolazione prodotti di pulizia e sostanze chimiche	Collaboratori scolastici	
 Mascherina antipolvere	Miscelazione sostanze chimiche e prodotti di pulizie Polveri e fibre	Collaboratori scolastici	
 Guanti monouso	Cambio cartucce	Docenti	

B4.12

IL RISCHIO INCENDIO

B4.12.1

La valutazione del rischio incendio

Il rischio incendio e i criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro possono essere riferiti al nuovo regolamento D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151, che ha abrogato il D.P.R. n. 37 del 12 gennaio 1998, e al D.M. n. 10 del marzo 1998.

Sono importanti punti di riferimento anche, per alcune modalità e procedure di controllo, le norme UNI, UNI-EN, UNI-ENISO, CEI, che rappresentano le disposizioni di buona prassi e che individuano in modo preciso, i controlli da effettuare con riferimento ad eventuali richieste normative specifiche e alle periodicità. Inoltre si fa ricorso alle istruzioni dei costruttori o degli installatori.

Il responsabile dell'attività deve tenere agli atti il Registro dei controlli sul quale annotare i controlli sullo stato di mantenimento dei sistemi e dispositivi antincendio.

Il modo in cui deve essere realizzato tale registro dei controlli è lasciato alla libera scelta di ognuno ed esistono diverse soluzioni che possono essere adottate, in quanto non è tanto importante la forma quanto la sostanza e cioè il raggiungimento dell'obiettivo che pone il sopracitato decreto.

Anche per questo motivo, il registro degli adempimenti antincendio, con le relative schede riportanti le verifiche ed i controlli, costituisce il capitolo più importante di tutto la procedura antincendio, in quanto un corretto sistema di controlli è la condizione fondamentale per garantire la perfetta efficienza del sistema antincendio così come progettato, realizzato e collaudato.

Naturalmente l'esecuzione di verifiche più dettagliate o frequenti, rispetto ai controlli minimi stabiliti dalla norma, può essere un mezzo di limitazione del rischio per casi di impianti vetusti o in reparti con problematiche o rischi particolari.

B4.12.2**Definizioni Ricorrenti**

Per rendere univoca l'interpretazione di alcuni termini utilizzati nel registro antincendio, vengono riportate le definizioni di riferimento, che l'allegato VI al D.M. 10 marzo 1998 e le norme UNI, attribuiscono ai seguenti termini :

SORVEGLIANZA: Trattasi di controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni. (DM 10/03/98)

CONTROLLO: Trattasi dell'insieme delle operazioni tese a verificare la completa e corretta condizione di funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

MANUTENZIONE: Consiste nell'operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti. Essa può essere di tipo ordinario o straordinario in relazione all'entità dell'intervento, ai materiali impiegati e alle attrezzature utilizzate. (DM 10/03/98)

MANUTENZIONE ORDINARIA: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente.

Essa si limita a riparazioni di lieve entità, bisognevoli unicamente di minuterie, e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o le sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione. (DM 10/03/98)

REVISIONE: misura di prevenzione atta a verificare e rendere perfettamente efficiente l'impianto, tramite l'effettuazione di opportuni accertamenti ed interventi (definizione UNI)

COLLAUDO: Accertamento della perfetta rispondenza della installazione al progetto esecutivo ed alla norma (definizione UNI)

INFORMAZIONE: Attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per informarli sulle condizioni di rischio e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare.

FORMAZIONE: Attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei dipendenti per renderli operativi contro i rischi d'incendio, resa attuabile mediante corsi teorico-pratici di tipo mirato il relazione alla tipologia ed al livello di rischio dell'attività.

B4.12.3**Personale incaricato attività antincendio**

La normativa vigente stabilisce quali sono i requisiti che deve possedere il personale incaricato di svolgere l'attività di controllo, verifica, manutenzione e sorveglianza ecc...

Le attività di controllo, manutenzione e revisione, che richiedono competenze e attrezzature specifiche, devono essere svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico-professionali richiesti dalla Legge 46/90 per gli impianti antincendio.

La sorveglianza, invece, richiedendo in genere solo un controllo visivo dei presidi antincendio, può essere svolta da personale aziendale adeguatamente formato, secondo quanto predisposto dal D.M. 10/03/98, con le cadenze temporali indicate in ciascuna scheda specifica.

In ogni caso tutte le attività di controllo, verifica, revisione, interventi di manutenzione, sorveglianza, informazione e formazione, devono essere annotate ed aggiornate, volta per volta, nell'apposito registro antincendio a cura dei responsabili dell'attività, per essere disponibili in caso di controllo da parte dei Vigili

del Fuoco, anche al fine di poter dimostrare, in caso di incendio, di aver tenuto un comportamento diligente in conformità alle prescrizioni della norma.

La normativa impone, inoltre, a tutti i gestori di attività soggette, di vigilare affinché non vengano alterate le condizioni di sicurezza esistenti e vengano tenuti in efficienza gli impianti tecnici.

B4.12.4**Contenuti minimi della sorveglianza**

Per ogni gruppo da verificare (Estintori, Idranti, ecc...) devono essere riportati i tipi di interventi previsti (Sorveglianza, Controllo, Collaudo, ecc.) e, per ogni tipo di intervento, la periodicità, il responsabile o la ditta incaricata ed il contenuto dei controlli o verifiche da effettuare.

B4.12.5**Gestione del registro degli adempimenti antincendio**

Il Registro degli adempimenti antincendio si compone di :

- una sezione Anagrafica riportante i dati significativi dell' Azienda;
- elenco impianti ed attrezzature antincendio presenti (con allegata planimetria per la relativa identificazione);
- elenco dei Gruppi Antincendio sottoposti a controllo, con interventi previsti, periodicità e incaricati del servizio;
- contenuti minimi degli interventi per ogni Gruppo;
- schede con verbali degli interventi per ogni Gruppo;
- cronologico degli interventi effettuati distinti per Gruppo;
- registro cronologico generale di tutti gli interventi effettuati.



Tutta la documentazione prodotta di volta in volta andrà custodita in un apposito contenitore che costituirà, nel suo insieme, il Registro degli adempimenti antincendio.

B4.12.6**Caratteristiche del plesso e delle attività svolte in esso**

L'edificio si sviluppa su due piani, ma l'attività si esercita solo sul piano terra che è fornito di un numero adeguato di mezzi mobili di estinzione antincendio.

Per lo svolgimento delle attività curriculari ed extracurriculari sono individuabili due categorie di lavoratori:

- docenti
- collaboratori scolastici.

L'allarme antincendio è composto da una campana con vetrofania luminosa. È accessibile solo attraverso la rottura del vetro che protegge il pulsante antincendio. Pertanto, l'allarme, nelle esercitazioni, viene diramato a voce.

Le porte delle aule si aprono verso l'esterno e danno nel corridoio che è provvisto di due porte dotate di maniglione antipánico e utilizzate come uscite di emergenza.

L'edificio è **sprovvisto** di illuminazione di emergenza.

La presenza di persone è limitata a 100.

È interdetto l'uso della cucina.

L'allarme viene diramato a voce.

Il sistema antincendio:

- sistema acustico luminoso con vetrofania

- un pulsante antincendio a rottura di vetro.
- 5 estintori.

B4.12.6a**Classificazione della classe di rischio incendio.**

L'attività che vi si svolge non rientra nell'allegato I del D.P.R. n. 151 dell'1 agosto 2011 (*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2010, n. 122*), poiché il numero delle presenze è inferiore a 100.

Lo stesso dicasi per la produzione di calore con combustibile gassoso perché al disotto dei 116 Kw.

B4.12.7**Elenco dei presidi antincendio mobili e fissi**

Nella tabella che segue sono elencati i mezzi antincendio per localizzazione e quantità.

PIANO	DESCRIZIONE	UBICAZIONE	CARATTERISTICHE	N
Terra	Allarme antincendio	Corridoio vicino all'Ingresso	Sirena di allarme Pannello acustico luminoso	1
	Pulsanti antincendio	Ingresso principale	Pulsante a rottura di vetro	2
	Uscita sicurezza (n.1)	Ingresso principale	Porta in ferro dotata di maniglione antipánico (90 cm)	1
	Uscita di sicurezza (n.2)	Fine corridoio	Due ante da 40 cm	1
				3

Nella tabella che segue sono elencati gli estintori per localizzazione e quantità

Piano	Ubicazione	N. estintori e caratteristiche	Estintori Totali per piano
Terra	Atrio	2 - 34A 6 Kg 233 B C	5 (di cui 2 CO ₂)
	Atrio	1 - CO ₂ 113 B 5 Kg	
	Corridoio uscita 2	1 - 34A 6 Kg 233 B C	
	Caldaia	1 - CO ₂ 113 B 5 Kg	

Per la localizzazione più precisa dei mezzi antincendio, si rimanda alle planimetrie di ubicazione ed identificazione apprestamenti antincendio e segnaletica nella sezione allegati del presente documento,

La tabella sottostante riporta la periodicità degli interventi


N°	gruppo	intervento	Periodicità	incaricato	I/E(1)
1	Estintori portatili	sorveglianza	Mensile	ASPVI	I
		controllo	Semestrale	ASPVI	E
3	Vie di esodo ed uscite di emergenza	Sorveglianza	Settimanale	ASPVI	I
4	Segnaletica di sicurezza	Sorveglianza	Settimanale	ASPVI	I


Nota: (1) I = interno – E = esterno


B4.12.8

Contenuti minimi degli interventi previsti

Qui di seguito si riporta, per ogni Gruppo di verifica e per ogni relativa tipologia di intervento, la lista che il responsabile dovrà verificare o controllare con particolare attenzione.

	Gruppo N° 1 : ESTINTORI	
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Sorveglianza periodica	Mensile
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza e la segnalazione dell'estintore con apposito cartello; 2. Verificare che la visibilità, l'usabilità e l'accesso allo stesso siano liberi da ostacoli; 3. Verificare che l'estintore non sia stato manomesso e che non sia privo del dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali; 4. Verificare che i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili; 5. Controllare che l'indicatore di pressione indichi un valore compreso all'interno del campo verde; 6. Verificare che l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc. ; 7. Verificare che l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; 8. Controllare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato. 		
	Intervento programmato	Periodicità
	Controllo periodico	semestrale
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare il corpo estintore, la manichetta e il supporto 2. Verificare i comandi di funzionamento 3. Verificare il funzionamento del manicotto 4. Verificare la pressione di carica con strumento 5. Effettuare la decostipazione della polvere 6. Effettuare la pulizia generale degli estintori e dei comandi 7. Effettuare la lubrificazione dei comandi 8. Effettuare l'aggiornamento del cartellino datato 9. Controllare le istruzioni del funzionamento degli estintori 		

	Gruppo N° 5 : VIE DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA	
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Sorveglianza periodica	Settimanale
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la presenza e l'adeguatezza della segnaletica 2. Verificare la facile accessibilità dei percorsi e l'assenza di ostacoli 3. Verificare la facile apertura dall'interno delle uscite di emergenza 4. Verificare l'apertura completa delle porte 5. Verificare il corretto funzionamento di eventuali sistemi di blocco delle porte in posizione aperta 6. Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione delle vie di esodo in caso di mancanza di corrente 		

	Gruppo N° 6 : SEGNALETICA DI SICUREZZA	
	Intervento programmato :	Periodicità :
	Sorveglianza periodica	Semestrale
<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare con planimetria alla mano la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista 2. Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro 3. Verificare che la segnaletica non sia degradata 4. Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente 		

Gli interventi dovranno essere riportati nel Registro cronologico generale degli interventi, nel quale andranno riportate tutte le ispezioni ed i controlli periodici previsti, in ordine cronologico.

B4.12.9

Riconoscimento dei Pericoli di incendio

I **materiali combustibili** presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (banchi, sedie, cattedre, armadi... in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo archiviato (documenti, contenitori, carpette...)
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool)

Le possibili **sorgenti di innesco** e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi o non usate in modo corretto
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

B4.12.10

Possibili lavoratori esposti a rischio incendio

I lavoratori esposti a rischio incendi durante l'attività lavorativa sono tutti coloro che risultano presenti nella struttura:

- Alumni (in quanto presenti nella struttura e non considerati lavoratori)
- Docenti
- Collaboratori scolastici

Possono essere soggetti esposti a rischio incendi anche coloro che si trovano nel plesso per motivi vari (recite, disbrigo pratiche, colloqui, ecc...)

B4.12.11 Aree a rischio incendio

Le aree soggette a rischio incendio vengono così raggruppate:

Identificazione del piano	Destinazione d'uso	Possibili fonti di pericolo
Piano Terra	Centrale termica*	Cortocircuito elettrico Propagazione di gas
	Atrio	Presenza del quadro elettrico generale Cortocircuito elettrico
	Aule	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno
	Bagni	Cortocircuito elettrico
	Deposito	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno
	Aula docenti fotocopiatrice - computer	Cortocircuito elettrico Materiale cartaceo Arredi di legno fotocopiatrice



* Centrale termica

La centrale termica la consideriamo come un ambiente potenzialmente pericoloso. Si trova isolata nella parte Nord-Ovest e vi si accede attraverso un porta in ferro.

Da quanto emerso dall'etichetta si evince che:

- ha una potenza di Kw (non specificata - fornisce riscaldamento a tutto il plesso)
- tipo di apparecchio B23, C63 (può lavorare anche all'interno, purché il locale sia aerato)
- marchio CE

L'apparecchio per la sua potenza (anche se non rilevabile, ma trovasi a parete e di contenute dimensioni) non dovrebbe rientrare negli obblighi di accertamento così come evidenziato nel D.P.R. 151/11.

La porta in ferro che chiude il locale ha le feritoie che permettono il passaggio dell'aria.

È alimentata da gas metano.

Manca la relativa documentazione

B4.12.12 Postazione di lavoro esposte al rischio incendi

All'interno della scuola non vi sono possibili pericoli che possano esporre il personale o gli operatori a rischio incendio derivanti dalle postazioni di lavoro. L'unico pericolo potrà essere costituito da eventuali sostanze infiammabili che si utilizzano per le pulizie e nei laboratori.

Altro rischio incendio potrebbe essere costituito dalle postazioni multimediali dei computer per cause accidentali (tipo corto circuito), ma la probabilità è molto bassa, se consideriamo gli impianti realizzati a norma di legge. Tuttavia, nelle situazioni suddette, sarà cura degli operatori di seguire tutte le procedure e regole necessarie affinché si possano ridurre o annullare il rischio incendio.

B4.12.13

Determinazione dell'affollamento.

L'affollamento viene calcolato su una media di presenze giornaliere e in base alla dislocazione delle classi, ad eccezione degli eventi quali: riunioni collegiali, recite di fine anno, manifestazioni varie, conferenze... Questi eventi eccezionali devono avvenire solo nella scuola secondaria o quando non sono presenti gli alunni, ad eccezione delle conferenze o incontri specifici autorizzate e concordate con il Dirigente Scolastico.

Tabella con le presenze

Luogo	alunni	Docenti in servizio	Collaboratori scolastici	Totale	Totale per piano
Piano terra	86	7	1-2*	94-95	95
Situazioni – eventi particolari: Situazioni particolari potrebbero essere le riunioni con i genitori. Il numero massimo di affollamento, tuttavia, non dovrebbe superare quello previsto poiché gli incontri si svolgono di pomeriggio quando non ci sono lezioni. Pertanto, si ipotizzano gli stessi numeri di affollamento previsti per piano.					

- Il numero varia in quanto un collaboratore viene utilizzato per metà e non è presente tutti i giorni

B1.12.14

Prevenzione incendi e limitazioni.

Per prevenire ogni situazione di incendio è necessario eliminare le fonti di pericolo che possono innescare l'incendio.

1. **L'uso delle sostanze infiammabili è proibito in ogni plesso, così come le fiamme libere.**
2. Sono proibiti i seguenti dispositivi: scaldini, stufe elettriche, fornelli di qualunque tipo.
3. Le apparecchiature elettriche devono essere collocate in luoghi o ad una distanza tale (da fonti combustibili) che non possano innescare incendi.
4. Non accantonare scatole o materiale di facile combustione vicino alle centraline elettriche o apparecchiature collegate alla rete elettrica. Esso va riposto all'esterno dell'edificio scolastico.
5. Limitare il deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli (entro i 30 kg/m²)
6. È vietato depositare materiale cartaceo e altro materiale infiammabile nelle scaffalature a una distanza inferiore a 60 cm dal tetto.
7. L'affollamento non deve mai superare l'indice relativo alle porte di emergenza (art. 14 DPR 547/55 – superiori a 100 = 1 porta da 120 cm + 1 da 90 cm; ogni 50 presenze in più 1 porta da 120cm).
8. Prestare molta attenzione alle attività nei laboratori e vietare quelle a rischio.
9. È vietato utilizzare le attrezzature, le apparecchiature e i componenti elettrici non a norma
10. Lasciare sempre sgombre le vie di fuga.
11. Controllare i mezzi antincendio fissi e mobili, così come riportato sopra.

È obbligatorio:

- Visionare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas
- Visionare periodicamente i presidi antincendio fissi e mobili
- Verificare l'illuminazione di emergenza
- Verificare quotidianamente la funzionalità dei sistemi di segnalazione sonora
- Verificare quotidianamente la funzionalità dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse

- Verificare quotidianamente la funzionalità della percorribilità e fruibilità delle vie di fuga e dei punti di raccolta
- Formare e informare direttamente tutto il personale e gli allievi sulla cultura della prevenzione incendi
- Installare di idonea e completa segnaletica di emergenza
- Effettuare le prove di evacuazione

Sono organizzate le squadre antincendio composte dal personale scolastico e dai loro supplenti. Essi devono essere formati secondo la normativa antincendio.

Limitazioni:

- **Non sono ammessi nel plesso** i genitori degli alunni, né altre persone, durante le normali attività in quanto il numero massimo di affollamento è di 100 presenze.

B4.12.16

Divieto di fumare

In tutto l'istituto e in ogni plesso è vietato fumare così come descritto dalla normativa vigente a cui si fa riferimento (Leggi 584/75 e 3/03).

Il Dirigente Scolastico ha individuato i funzionari incaricati di vigilare e contestare le eventuali infrazioni.

Negli ambienti di particolare evidenza è affisso il cartello "divieto di fumare" riportante le seguenti indicazioni:

- la scritta vietato fumare;
- simbolo del divieto fumare;
- le norme di riferimento;
- le sanzioni disciplinari;
- il soggetto incaricato di vigilare sull'osservanza del divieto;
- l'autorità competente all'accettazione dell'infrazione.

B4.13

Misure organizzative e di prevenzione



Ogni ambiente è provvisto di :

- a) segnaletica di emergenza: cartellonistica e illuminazione di emergenza;
- b) norme comportamentali in caso di evento calamitoso;
- c) planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga e del punto di raccolta assegnato per le prove di emergenza.

Le planimetrie sono affisse nei corridoi, nelle zone comuni e nelle classi. In esse sono riportate le seguenti informazioni anche con simboli colorati:

- ubicazione delle Uscite di Emergenza;
- ubicazione degli luoghi sicuri;
- individuazione colorata dei percorsi di fuga;
- ubicazione dei mezzi antincendio: idranti, estintori, pulsanti di emergenza;
- individuazione delle aree di raccolta esterna.

Inoltre:

- È vietato l'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario
- Raccogliere il materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio

- Limitazione, entro i 30 kg/m², del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli
- È vietato depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm
- Lasciare sempre, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature
- Rispetto gli indici di affollamento per l'ampiezza delle porte
- È vietato espletare attività a rischio nei laboratori
- È vietato utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma
- È vietato utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)
- È vietato fumare
- È vietato utilizzare fiamme libere
- Visionare periodicamente l'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas
- Visionare periodicamente i presidi antincendio fissi e mobili
- Verificare l'illuminazione di emergenza
- Verificare quotidianamente la funzionalità dei sistemi di segnalazione sonora
- Verificare quotidianamente la funzionalità dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse
- Verificare quotidianamente la funzionalità della percorribilità e fruibilità delle vie di fuga e dei punti di raccolta
- Formare e informare direttamente tutto il personale e gli allievi sulla cultura della prevenzione incendi
- Installare di idonea e completa segnaletica di emergenza
- Effettuare le prove di evacuazione

B4.14**Aree di raccolta**

Sono state individuate due aree di raccolta:

Area **A**: area verde lato Sud-Ovest due classi, con relativi insegnanti;

Area **B**: cortile lato Ovest due classi, con relativi insegnanti, più il personale collaboratore

presente.

B4.15

Programma di Attuazione degli Interventi di Prevenzione

In ottemperanza a quanto individuato degli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- Programma degli interventi a breve termine per rischio alto, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- Programma degli interventi a medio termine per rischio medio, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da tre a sei mesi.
- Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma sono state indicate anche le situazioni a rischio elevato che devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.

B4.15.1

SORVEGLIANZA SANITARIA

L'art. 41 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che se l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori è necessario attuare la sorveglianza sanitaria nominando un Medico Competente.

Da quanto analizzato nei vari luoghi e dall'analisi effettuata è emerso che non vi sono tali rischi per la salute dei lavoratori da nominare un Medico Competente.

Esistono, tuttavia, delle situazioni di rischio che a lungo termine possono creare qualche disturbo. Tali situazioni vengono sintetizzate in:

1. Attività di pulizia che maneggiano sostanze e prodotti più o meno pericolosi;
2. Attività di sollevamento e spostamento carichi
3. Esposizione ad agenti biologici

1 - Attività che utilizzano video-terminali;

In questo plesso non si utilizzano video terminali o attività che possono dar luogo a rischi legati ad essi.

2 - Attività di pulizia che maneggiano sostanze e prodotti pericolosi;

Non si ritiene che ci siano rischi per la salute in queste attività perché la quantità, l'utilizzazione pressoché occasionale e la concentrazione impiegata è molto bassa. Inoltre, per evitare rischi alla salute dei lavoratori sono state impartite disposizioni, informazioni e formazione e si pensa che l'uso ragionato e i comportamenti corretti dei lavoratori escludano ogni rischio.

I lavoratori, per la sicurezza personale, sono obbligati a usare i DPI.

3 - Attività di sollevamento e spostamento carichi

Nell'istituto non vi sono attività di movimentazione dei carichi se non in occasioni particolari. I pesi che eventualmente verrebbero spostati sono determinati dagli arredi.

In alcune occasioni i lavoratori sono costretti a sollevare i bambini per necessità fisiologiche o psicosociali. Se i movimenti sono conformi a quanto stabilito e illustrato nelle regole di comportamento (vedi anche la sezione D), si esclude ogni probabile rischio.

4 - Esposizione ad agenti biologici

I rischi biologici sono dovuti principalmente a quelle malattie trasmissibili per via aerea o per contatto con sostanze organiche: contatto con muco, saliva, bollicine dello starnuto, escrementi (pulizie dei bidelli).

Gli ambienti più "idonei" per la trasmissione delle malattie sono i luoghi affollati.

Se si adottano le azioni di prevenzione, il rischio sarà molto limitato. Lo stesso rischio si ha quando si frequentano centri commerciali, teatri, cinema.

I collaboratori scolastici sono forniti di DPI e di prodotti specifici per la disinfezione degli ambienti.

Per quanto sopra si pensa che si possano escludere danni per la salute dei lavoratori.

Ai fini della prevenzione si consiglia di lavare spesso e molto bene le mani, così come descritto nei cartelli affissi nei servizi igienici e propagandati dal Ministero della Salute.

B4.15.2

Conclusione valutazione

La struttura scolastica, da quanto emerso dalle valutazioni, rispondente alle norme del DM 26/8/92 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e non necessita di particolare attenzioni se non limitate alla tipologia degli infissi, all'umidità di risalita, al rifacimento della tinteggiatura.

Dall'analisi effettuata sulla base delle indicazioni di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 l'edificio può comunque essere considerato a "rischio di incendio lieve".

Sarebbe opportuno collocare una sirena di allarme e un pulsante nella zona controllata dai collaboratori per le prove di emergenza.

B4.15.3

Programmi degli interventi

Rischio	Priorità
12-16	Immediata
6-8	Entro tre mesi
3-4	Entro sei mesi
1-2	Entro un anno

Priorità immediata.

La priorità immediata prevede di risolvere il problema nel periodo di un mese

Rischio individuato	Azione preventiva
<p>Organizzativo - trasversale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione Documentazione: - Agibilità – abitabilità - Planimetrie degli impianti <p>Elettrocuzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verbale di verifica e denuncia messa a terra - Copia denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione - Verifica impianti elettrici <p>Incendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Libretto della caldaia e certificazione delle verifiche - Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) <p>Struttura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cambiare tutti gli infissi di alluminio: porte e finestre delle aule. - Mettere in sicurezza i vetri 	<p>Ulteriore richiesta all'Ente Locale</p> <p>Controllo dei differenziali</p> <p>Controlli antincendio</p> <p>Efficienza estintori.</p> <p>Prove di evacuazione.</p>

Priorità media - Rischio 6-9

La priorità immediata prevede di risolvere il problema nel periodo di tre mesi

Rischio individuato	Misure

Priorità lieve - Rischio 3-4

La priorità immediata prevede di risolvere il problema nel periodo di sei mesi

Rischio individuato	Misure
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.)	Sistemare nei bagni interruttori a tenuta stagna (coperchi)
Finestre	Spigoli vivi. Cambiare le finestre con materiale più idoneo e meno dispendioso di energia. Cambiare l'apertura. Chiudere le finestre ed eliminare eventuali pericoli. Vigilanza docenti e collaboratori scolastici.
Porte a vetri Vetri armadi Vetri nelle finestre del cortile	Richiesta Ente Locale Mettere in sicurezza tutti i vetri delle porte e delle finestre e degli armadi. Allontanare quanto più possibile gli alunni dalle ante degli armadi Collocare in ambienti più protetti gli armadi con le ante in vetro o applicare pellicole. Applicare pellicole protettive sia alle finestre che nelle ante degli armadi Vigilanza docenti
Ancoraggio arredi	Ancorare tutti gli arredi che superano il metro e gli armadi presenti nelle classi. Sistemare gli alunni lontano dai predetti. Vigilanza docenti
Impianto elettrico	Verifica di tutto l'impianto elettrico. Controllare il corretto funzionamento degli interruttori differenziali. Esaminare, anche visivamente, l'integrità degli interruttori e dei cavi. Controlli personale addetto
Sostanze chimiche	Uso dei DPI Formazione e informazione

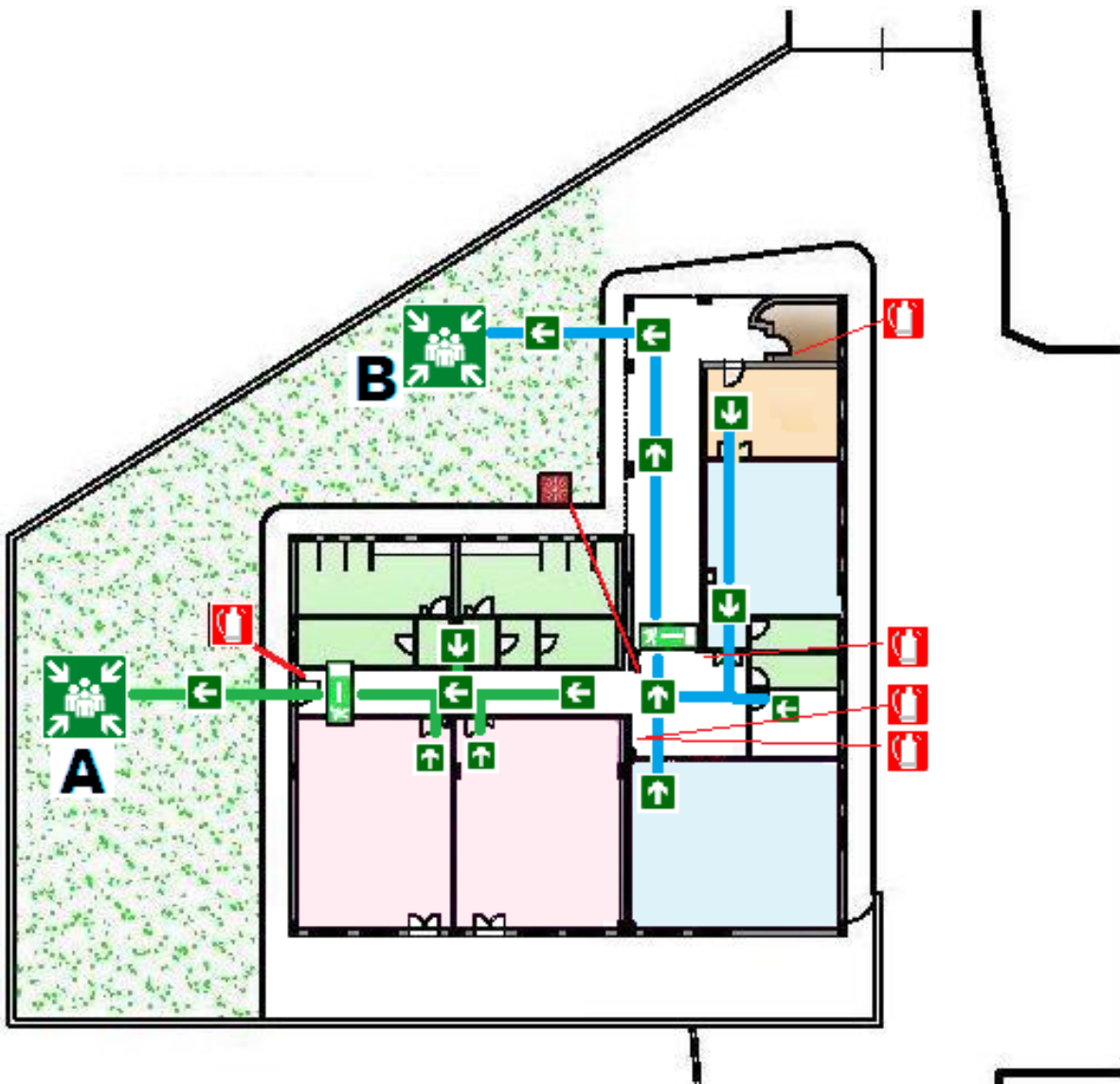
Priorità minimo - Rischio 1-2

La priorità immediata prevede di risolvere il problema nel periodo di un anno

Rischio individuato	Misure
Lampade emergenza	Richiesta Ente Locale Istallare lampade di emergenza
Pavimentazione classi	Richiesta Ente Locale Cambiare la pavimentazione o incollare quella presente. Monitoraggio
Antiurto caloriferi	Formazione informazione Sistemazione paracolpi
Spigoli: urti, abrasioni, graffi, contusioni	Smussare spigoli ai davanzali. Sistemare paraspigoli. Impedire l'avvicinarsi e coprire le spigolature. Vigilanza docenti e collaboratori scolastici
Umidità di risalita	Richiesta Ente Locale In particolare nelle aule e nel corridoio. Ripristinare gli intonaci. Tinteggiare le pareti interessate Far cadere eventuali screpolature di pittura. Vigilanza docenti
Porte di accesso delle aule	Intagliare le porte per collocare un oblò in modo da vedere chi sta oltre la porta. Applicare segnalazione apertura.
Soffitti	È necessario una pulizia approfondita e una tinteggiatura nei soffitti del bagno utilizzato dai bambini e la classe vicina all'uscita del giardino: la pittura si sgretolata e spesso cade nel pavimento. Monitoraggio collaboratori scolastici e ASPP
Panchine: urti, contusioni	Sostituire le panchine del giardino con altre più adatte in legno. Vigilanza docenti.
Verde: inciampo, punture, abrasioni, scivolamenti, allergie	Richiesta Ente Locale Programmare interventi per il verde pubblico ed evitare che le piante infestino gli spazi. Eliminare le bouganville e accorciare i rami del salice. Vigilanza docenti Eventualmente delimitare gli spazi con nastro rosso/giallo e nero
Microclima: classi	Programmare l'accensione annuale e la manutenzione dell'impianto di riscaldamento. Mettere le termo-valvole negli elementi delle classi. Formazione – informazione
Polveri e fibre (da lavori di pulizia)	Raccolta di polveri secondo la loro natura. Formazione – informazione
Recinzione	Verificare la tenuta dei pali che sorreggono le recinzioni nei cortili così come evidenziato nella relazione degli ispettori della protezione civile.
Allarme	Collocare una sirena di allarme azionabile da un pulsante collocato nel posto presidiato dai collaboratori

B4.16

Planimetrie



Legenda

	Identificativo USCITA DI EMERGENZA		Aula attività didattica
	Percorso da seguire: Verso il BASSO		Locali vari
	Percorso da seguire: Verso l'ALTO		Pulsante allarme antincendio
	Percorso da seguire: ORIZZONTALE		ESTINTORE
	Punto di raccolta		Tu sei QUI
IN CASO DI ALLARME		IN CASO DI INCENDIO	
<ul style="list-style-type: none"> Mantenere la calma Evitare di trasmettere il panico ad altre persone Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà Allontanarsi immediatamente e non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità 		<ul style="list-style-type: none"> Valutare se esiste la possibilità di estinguere l'incendio Non tentare di spegnere l'incendio se non si è sicuri di riuscirci Dare subito l'allarme al 115 Intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica, ecc. Iniziare lo spegnimento solo se si ha una via di fuga alle spalle Accertarsi che l'edificio venga evacuato 	

Il dirigente Scolastico / Datore di Lavoro

Prof. Antonino D'Urso

Il Responsabile Sicurezza Protezione e Prevenzione

Prof. Messina Alfio

Il Rappresentante Lavoratori

Ins. Rosa La Rosa
